



LEONARDO ANTONELLI

LA VITA E IL RISVEGLIO



LEONARDO ANTONELLI

LA VITA E IL RISVEGLIO



Copyright © MMXIX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-01-7

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: marzo 2019

INTRODUZIONE

Questo libro narra una storia fantasy, di cui abbiamo sentito parlare in molti documentari, si collega ad un mistero che nessuno potrebbe svelare, eppure potrebbe sentirlo con la propria anima, pensando con la propria mente, guardando con i propri occhi, osservare, ascoltare i rumori della natura, i colori, tutto ciò che ci circonda, il contatto che sentiamo con la nostra pelle, tutto ciò che è vita.

Hai mai pensato di morire e poi risvegliarti? Oppure di avere dei presentimenti? Questo libro non dà risposte a queste domande, ma io voglio raccontare una storia che mi ha sorpreso molto, e ha dato origine a questo racconto. Osservo la mia vita, il mio risveglio.

PRESENTAZIONE

Mi chiamo Claudio, ho 25 anni, vivo in Australia, sono un ragazzo tranquillo, alquanto particolare, vivo in modo personale avendo delle credenze e convinzioni riguardo la vita e oltre. Mia madre lavora come psicologa, Aurora, mio padre, Roberto, è un giornalista.

Amo molto la natura tra cui i paesaggi e gli animali, tutto è frutto dell'esistenza e della creazione, tutto quello che ci circonda. Sono una persona molto buona e onesta, ho tanta voglia di vivere e di scoprire, amo l'avventura.

Vi dirò in questo libro cosa è successo nell'arco della mia vita, molti ostacoli che ho dovuto oltrepassare e molte situazioni spiacevoli, ma con il mio coraggio sono riuscito a rimediare tutto quello che non ho fatto in passato solo e grazie al mio potere spirituale e al risveglio.

Il libro, oltre la storia, ci invita anche a riflettere su noi stessi e migliorare i comportamenti di ogni giorno dando un senso alla nostra esistenza.

Vivere, esprimersi, ampliarsi, credere, sono tutto il necessario per andare avanti nel corso della nostra crescita.

Il mio percorso, le riflessioni personali, gli atteggiamenti e argomenti molto interessanti che ognuno di noi dovrebbe considerare e tenere dentro di sé, affrontando passo per passo i nostri dubbi, i difetti umani, i comportamenti della gente, il modo di vivere e di reagire, ciò che si percepisce, le passioni e l'amore interminabile, una cosa stupenda, ma allo stesso tempo terribilmente complicata. La vita.

LA CRESCITA

Ho sempre immaginato di vivere in maniera diversa, guardando cose nuove, ammirando la natura, viaggiare, sentire quello che non ho mai sentito fino ad ora e scoprire chi sono veramente. È come aprire una finestra e godersi il sole.

Ognuno ha una propria risposta, ognuno la pensa in modo diverso in base alle proprie credenze. Ma una risposta è certa, quello che sentiamo attraverso il nostro intuito, i nostri cuori, i nostri pensieri, anche da ciò che sentiamo nelle nostre anime. Ora mi farai una domanda, se sono di origine Cristiana, sì, credo in Dio.

Questo mi fa capire l'amore attraverso l'umanità, le creature, la convivenza, ecc... io parlo attraverso quello che sento e di quello che ho visto nella mia vita con consapevolezza. E sono qui per raccontarvelo. I miei familiari e i miei amici quando mi fecero capire chi ero, rimasi di stucco, grazie a delle prove, ai ricordi e degli indizi che poi vi svelerò.

La mia adolescenza è stata al quanto critica, andavo a scuola, ero preciso in tutto, ricambiavo gli affetti, rispettavvo i doveri ma nel corso della mia crescita ho sempre avuto dentro di me presentimenti e pensieri sul domani, (sull'oltre) qualsiasi cosa che potesse avvenire nel mio futuro. Sin da quando ero piccolo sentivo notizie in tv, uomini uccisi, tradimenti, sfruttamenti minorili ecc... assurdo, con preoccupazione e scoraggiamento domandavo spesso a mia madre: «Mamma ma perché nella vita succedono cose brutte?».

Lei mi rispondeva: «Piccolo mio, la vita è così ma è fatta anche di cose belle, vedrai, tu pensa sempre positivo e tutto sarà bello».

Questo è stato un argomento molto ricorrente nel corso della mia crescita e pian piano che diventavo grande ho capito molte cose, ho imparato cos'è la forza del pensiero, la religione, l'amore, la bontà; ho creduto in me stesso e in quello che pensavo, senza farmi influenzare da nessuno, ma ci sono stati dei momenti in cui ho combattuto con dei nemici che mi impedivano ogni giorno di procedere con le mie attività, di affrontare una giornata scolastica, di socializzare!

Ogni risposta era sempre dentro di me, la mia anima era un qualcosa di grandioso, con il passare del tempo mi sono risvegliato ed ero più forte.

In età minorile giocavo con i compagni di scuola, nei giardini, nei campi da calcio, andavo in bicicletta e mi prendevo cura degli animali, amavo tanto la natura, il verde, per questo uscivo a farmi lunghe camminate, tutte le mie riflessioni, le mie idee, i pensieri li mettevo per iscritto.

L'adolescenza è la fase nella quale l'individuo comincia a subire delle modifiche psicologiche, avvengono dei cambiamenti fisici, in gusto e carattere. Si tende a rinchiudersi per delusioni, si è felici con poco, si verificano gioie inaspettate. È proprio questa crescita iniziale che ci fa apprendere chi siamo, accorgendosi dei nostri impulsi per poi manifestare il primo grado di maturazione. Si effettua uno sviluppo sociale, si capiscono le differenze amichevoli soprattutto si concepisce la generosità e l'egoismo, una strada che percorriamo per iniziare a dare spazio alle conversazioni, a mettere in evidenza i nostri pregi, il voler creare, iniziamo a dimostrare di essere competenti nei nostri lavoretti e nelle attività, scopriamo quali sono le persone importanti per noi e impariamo anche a condividere. In un ragazzo o una ragazza avviene una crescita interiore, tendiamo a realizzare un "sè

personale” si tratta, un insieme di credenze sull'appartenente personalità, capire ciò che giusto e sbagliato, giudicare le proprie opinioni, ritenere quello che è vero o falso, secondo noi stessi. Gradualmente l'individuo prende sempre più coscienza. Infatti nell'età della giovinezza fino a quella adulta, questo concetto è molto importante, perché ci dirige verso la dipendenza capendo il nostro sè, si riesce a conoscere meglio la nostra individualità, mettendo in atto i propri talenti, se li possediamo. Un prolungato percorso di transizione problematica.

Iniziamo a osservare nuovi eventi, ad esporre le nostre emozioni, a sentire la necessità di combattere di fronte ai primi litigi, ci si trova al centro dell'attenzione. Un'altra visibile caratteristica dell'adolescenza è la voglia di indipendenza collegato al bisogno di avere una figura di riferimento. Il bello di un adolescente è il suo lancio verso nuove conoscenze, di dare sfogo al divertimento, di vivere con spensieratezza.

Spesso parlavo con i miei amici, immaginavamo come dovevamo essere da grandi, credevo che l'adolescenza fosse tutta rosa e fiori, tutto perfetto, ma mi sbagliavo, ho capito che in qualsiasi tempo della vita ci sono pro e contro. Questa è la naturalezza, si crea anche un dialogo con i genitori ci si rivolge spesso a loro per ogni problema, ma al di sopra di tutto ci nascondiamo in noi per la paura di essere giudicati e criticati. Un punto complesso perchè cominciamo a riflettere, capiamo nuove cose e cresciamo spontaneamente, tutti ci siamo passati.

Si incomincia ad avere decisioni sempre più difficili, per affrontare le richieste via via più impegnative che si incontrano, si pensa a cosa vuoi fare da grande, che tipo di approccio avere con la gente perchè un immaturo non sa bene come comportarsi o nel modo in cui affrontare varie situazioni, si

notano delle novità dei cambiamenti sia fisici che interiori. Ci troviamo proprio nella condizione di incominciare a dare una svolta, reagire diversamente rispetto all'infanzia. Si avvia il cosiddetto distacco dai genitori per essere subito più autonomi, guardando la vita in un'altra prospettiva. Proprio l'inizio di una tipica crescita.

È un età graziosa, un periodo della vita in cui non sai cosa vuoi, chi vorresti essere, ci sono giorni in cui senti il bisogno di confidarti con i cari, altri invece di non vedere nessuno, sei triste e piangi a volte senza un motivo, ridi per delle piccolezze, avvengono i primi innamoramenti, giochi con spensieratezza, ti regala tanti ricordi che ognuno di noi conserva nel proprio cuore. È tutto un passaggio.

Dal mio punto di vista si hanno sostegni e sfavori, ci sono vari tipi di comportamento che ho notato nei ragazzini alcuni tendono a correre, a velocizzare il loro processo di maturazione, si lanciano a nuove esperienze, non si fanno problemi nel provare a fumare una sigaretta, hanno una voglia di crescere, sentirsi grandi, di scoprire nuove cose, tendono a fare dei rischi, come ad esempio fare acrobazie con il primo motorino o correre a massima velocità, dedicandosi solo divertimento, al gioco folle, vogliono acquistare più sicurezza in loro stessi; poi ci sono quelli che vanno al passo con il tempo, come avviene nei più introversi, si basano sulla tranquillità, sul gioco pulito e semplice, a volte tendono a nascondersi per timidezza, è una questione di stile di vita, siamo fatti per essere noi stessi accettando anche gli altri così come sono, ciascuno di noi cresce in maniera diversa con dei caratteri diversi, non si può dire a tutti i costi come dovrebbe comportarsi un adolescente, perché nella crescita non ci si deve sentire obbligati da altri per come dobbiamo essere, una persona è libera di vivere nel modo in cui spera,

come crede, io parlo attraverso la società attuale, non più quella di una volta, ma odierna.

Un adolescente è felice per ogni novità che gli accade, che sia sociale o ambientale, si assimila il concetto di amicizia e si incomincia a stare a contatto con il pubblico frequentando più luoghi, nel modo di uscire dal proprio guscio, si concepisce il senso dell'umorismo, sì, proprio quello, suddiviso in tristezza e gioia. Capita che ci sono dei litigi con i compagni, preferenze e prime gelosie, o le distinzioni tra i belli e brutti, purtroppo avviene.

Un immaturo agisce istintivamente senza rendersi conto se offende l'altro o meno, però facendo così impara a capire cosa significa offendere o viceversa, fare un complimento. Ricordo il mio passato da quando avevo dodici anni iniziavo a vedere i primi litigi, un amico che dice: tu sei brutto e non piaci a nessuno! scatta il litigio oppure uno vedendo un altro che si abbraccia con una sua compagna si ingelosisce perché piace a lui, sono episodi in cui ho compreso i primi affetti, le preferenze lo stato della diffidenza e tutt'altro. Degli esempi comuni ci fanno capire i primi impulsi che tutti abbiamo avuto e da lì anche io mi sono reso conto di come sono fatto e come ho subito.

Un momento delicato per questo si fa affidamento ai più grandi, ai genitori o alle persone che ti sono vicino e loro capiscono tutti i passaggi perché anche loro ci sono passati. Si hanno spesso delusioni che nemmeno un adulto riesce a comprendere tipo amori ingarbugliati, rabbia, confusione e infelicità o non gliene può importare più di tanto ma per un ragazzino o una ragazzina è importante perché ogni cosa ha il suo passo e queste prime insoddisfazioni portano un adolescente a deprimersi e chiudersi in se. I sintomi di un

adolescente chiuso e triste sono;

1. Tendere a chiudersi in se stesso.
2. Non voler parlare con nessuno.
3. Assenze scolastiche.
4. Allontanamento dalla società.

Questi atteggiamenti portano a provare un senso di abbandono, di esclusione da tutti, ci sono alcuni che tendono ad avere una rabbia repressa, si sfogano con la violenza come è avvenuto nel mio periodo degli attacchi, poi leggerete. Mentre altri si contengono, i più sensibili, non sapendo gestire la rabbia o la delusione si allontanano dal mondo per paura di essere fraintesi, di essere trattati in modo scorretto, giudicati male o non essere capiti, per questo si accostano dalle situazioni. Il punto centrale di questa fase è la difficoltà di gestire le emozioni.

È davvero ingestibile controllare il proprio atteggiamento in questa fascia di anni, perché avendo spesso sbalzi d'umore un ragazzino o una ragazzina non si sentirebbero sicuri nel scegliere in quale modo atteggiarsi con altri e come scontrarsi senza bisticci, succedono dei contrasti in comunità per gelosie,

rabbia, sbagli, o sfiducia, accade quando non c'è affidamento tra amici e si tende a capovolgere la stima. Succede anche nella gioventù ma in questa fase avviene spesso, essendo immaturi non si ha il controllo dell'euforia, e quindi si dà sfogo all'istinto per soddisfare i propri stimoli.

Si è liberi con il sentimento, sia bello che brutto, non si fa caso a cosa è giusto o sbagliato ma quella sola voglia di divertirsi e liberarsi dai doveri, dar spazio al gioco e a scoprire cosa vuol dire trovare, la persona con cui dibattersi in ogni